

Procap Ticino

01/24

Editoriale

La possibilità di vivere autonomamente incide in ampia misura sulla qualità di vita: si possono arredare gli spazi secondo i propri gusti, si possono organizzare le giornate al proprio ritmo e si può disporre di una sfera privata. Non per niente, nel suo saggio del 1929 «Una stanza tutta per sé» la scrittrice britannica Virginia Woolf definiva la sfera privata come una delle basi per l'emancipazione e l'indipendenza di ogni essere umano. Eppure ancora oggi per molte persone la libertà di scegliere la forma abitativa e il luogo di residenza rimane un fatto tutt'altro che scontato. Da un lato perché in Svizzera è difficile trovare alloggi finanziariamente accessibili, dall'altro perché leggi e strutture di finanziamento limitano ancora la libera scelta della forma abitativa alle persone in situazione di disabilità.

In questo numero ci soffermiamo quindi a riflettere su quali soluzioni politiche e finanziarie consentono già alle persone in situazione di disabilità di condurre una vita autonoma e su quali aspetti devono invece essere ulteriormente migliorati.



Sonja Wenger
Responsabile
Comunicazione e Media

Contenuto

- 2** In breve
- 3** Consulenza giuridica
Come sono finanziati l'alloggio, le cure e l'assistenza?
- 4** Focus Alloggio
Doppiamente svantaggiati dalla crisi dell'alloggio

Possibile nuovo calcolo della rendita AI

Nei casi in cui il grado di invalidità viene stabilito in base a un reddito con invalidità calcolato ricorrendo a salari medi statistici, dal 1° gennaio 2024 si applica una deduzione forfettaria del 10 per cento. In molti casi questo correttivo comporta l'aumento del grado di invalidità. Le persone che percepiscono già una rendita o il cui diritto alla rendita è in fase di accertamento non devono fare nulla. La deduzione forfettaria viene applicata automaticamente nell'ambito di un riesame nel corso dei prossimi tre anni o al momento della decisione al termine degli accertamenti e, se del caso, il grado di invalidità viene adeguato retroattivamente al 1° gennaio 2024. Le persone alle quali è stato negato il diritto alla rendita l'anno scorso o negli anni precedenti dovrebbero invece verificare se il nuovo calcolo determina un grado d'invalidità sufficiente per l'ottenimento di una rendita. Ciò accade spesso se in un primo tempo era stato stabilito un grado di invalidità pari o superiore al 33 per cento. Dato che il nuovo calcolo non viene effettuato automaticamente, è necessario attivarsi di persona e presentare domanda all'AI. La nuova domanda va inoltrata quanto prima poiché, diversamente dalle rendite correnti, non è previsto un adeguamento retroattivo. Chi ritiene di aver diritto a una rendita in base ai nuovi criteri e necessita di aiuto per compilare la domanda, può rivolgersi al servizio di consulenza Procap competente della propria regione, tenendo a portata di mano l'ultima decisione negativa dell'AI.



Iniziativa per l'inclusione: il 9 marzo 2024 è la giornata nazionale di raccolta firme

La raccolta firme a favore dell'iniziativa per l'inclusione è iniziata nell'aprile 2023 in tutta la Svizzera. Al momento si è giunti a quota 88 000 firme (stato: fine gennaio 2024). Per poter depositare l'iniziativa occorre arrivare a 100 000 firme valide entro la fine di ottobre 2024.

Il Comitato d'iniziativa ha organizzato per il 9 marzo 2024 una giornata nazionale di raccolta firme. Partecipa anche tu, individualmente o in compagnia.

All'indirizzo www.procap.ch/inclusione puoi ordinare i fogli per le firme e il materiale informativo.



Daniel Schilliger
Legale

Come sono finanziati l'alloggio, le cure e l'assistenza?

Nostra figlia ha 16 anni e frequenta la scuola speciale. Più tardi seguirà probabilmente una formazione pratica, per poi accedere al mercato del lavoro secondario. Al momento non sappiamo se un domani vivrà da sola o in un quadro istituzionale. In che modo la formula abitativa scelta inciderà sulle sue prestazioni future?

Non vi è un'assicurazione unica o una categoria di prestazioni che finanzino interamente la futura forma abitativa. Una volta raggiunta la maggiore età, vostra figlia percepirà diverse prestazioni che le consentiranno di coprire le spese sostenute. Esse dipendono anche dalla forma abitativa concreta. Di seguito sono illustrate le prestazioni principali.

La situazione varia a seconda della forma abitativa

La rendita AI non è vincolata e non dipende dalla forma abitativa.

L'assegno per grandi invalidi viene versato agli adulti mensilmente, sotto forma di importo fisso. L'ammontare dell'importo dipende dalla forma abitativa. Le persone che non vivono in istituto possono disporre liberamente, ad esempio per finanziare l'assistenza. Se vostra figlia vive invece in una struttura socioassistenziale, l'assegno per grandi invalidi copre unicamente un quarto del totale. Inoltre, essendo computato come reddito per il calcolo delle prestazioni complementari, dev'essere utilizzato per finanziare l'istituto.

Il calcolo delle prestazioni complementari dipende in larga misura dalla forma abitativa. Oltre ai premi

di cassa malati e al contributo AVS, alle persone che non vivono in una struttura socioassistenziale sono riconosciute come spese l'affitto e un importo destinato alla copertura del fabbisogno generale vitale. Alle persone residenti in istituto, invece dell'affitto viene riconosciuta la retta della struttura e invece del fabbisogno generale vitale un importo per spese personali.

Il contributo per l'assistenza è accordato unicamente alle persone che beneficiano di un assegno per grandi invalidi e non vivono in istituto.

Diverse prestazioni supplementari

Determinate azioni di cura fornite da Spitex, come l'assistenza durante l'igiene personale, sono parzialmente coperte dall'assicurazione malattie. Alcune organizzazioni Spitex offrono peraltro ai familiari la possibilità di farsi assumere.

Attraverso le prestazioni complementari è possibile ottenere il rimborso delle spese di malattia e di disabilità, come quelle relative alla cura, all'assistenza e all'aiuto a domicilio e nelle strutture diurne. Il loro disciplinamento concreto varia da un Cantone all'altro. Esse possono com-

pletare il contributo per l'assistenza, il che consente di indennizzare a determinate condizioni i familiari (ad es. i genitori) o le organizzazioni come Spitex e i servizi di sgravio. Analogamente al contributo per l'assistenza, permettono inoltre di remunerare le persone impiegate per le cure, l'assistenza o i lavori domestici. Di norma dev'essere però computato dapprima il contributo per l'assistenza e solo sussidiariamente è possibile ricorrere alle prestazioni complementari.

Qualora siano necessari interventi architettonici all'alloggio o altri mezzi ausiliari, può essere chiesta all'AI la copertura dei relativi costi, a condizione che siano necessari e proporzionati.

Con il cosiddetto finanziamento del soggetto, alcuni Cantoni stanno introducendo altre prestazioni che dovrebbero migliorare in particolare l'assistenza delle persone che vivono a domicilio.

Chiedete una consulenza

Vi consigliamo di fissare un incontro con il servizio di consulenza Procap della vostra regione, al fine di verificare quali di queste opzioni entrano in considerazione nel caso di vostra figlia e a chi dovete farne richiesta.



Doppiamente svantaggiati dalla crisi dell'alloggio

Trovare un'abitazione in affitto a prezzi abbordabili è sempre più difficile, anche a causa del continuo aumento delle spese accessorie. Nel contempo stanno peggiorando anche i diritti delle inquiline e degli inquilini. La situazione è critica e lo è ancora di più per le persone in situazione di disabilità.

Testo Esther Banz **Immagine** Selina Bächli

Di recente Procap è venuta a conoscenza del caso di una famiglia con due figli, di cui uno affetto da una grave disabilità, che dopo aver vissuto per anni in uno spazio di 65 m² cercava un alloggio più grande nella regione di Bienne. Per questa famiglia è molto difficile trovare oggetti locativi abbordabili sul mercato, potendo disporre di un reddito lordo pari soltanto a 5500 franchi. Tanto più che, in base alle raccomandazioni dell'associazione mantello Budget consiglio Svizzera, le spese di pigione non dovrebbero superare il 25 per cento del reddito, ovvero 1375 franchi

mensili nel suo caso. Gli appartamenti economici sono estremamente rari e dunque molto richiesti. Inoltre sono spesso vetusti e difficilmente accessibili. In genere soltanto quelli più recenti e costosi sono privi di barriere, perché l'agibilità delle nuove costruzioni è obbligatoria soltanto dal 2004 e comunque, in base alla legge sui disabili (LDis), unicamente per le palazzine con nove o più unità abitative. Solo alcuni Cantoni vanno oltre e richiedono questi standard già per gli edifici nuovi a partire da quattro appartamenti.

Procap gestisce una borsa degli alloggi informatizzata e mette a disposizione dell'utenza informazioni utili per la ricerca di oggetti immobiliari senza barriere. Ma soprattutto fornisce consulenza e sostegno in materia di modifiche architettoniche legate all'agibilità. Molti alloggi possono essere resi accessibili in un secondo tempo, e ciò vale ad esempio per le numerose persone che sviluppano una disabilità solo con il passare degli anni o per i genitori con figlie e figli con disabilità. Di norma l'AI copre i costi di questi adeguamenti, ma la proprietaria o il proprietario deve dare il proprio consenso.

Sempre più difficile far quadrare i conti

Accanto alle difficoltà di trovare un alloggio senza barriere a prezzi accessibili, oggi giorno l'aumento dei tassi d'interesse e di riflesso degli affitti e delle spese accessorie rende complicato anche conservare la propria abitazione. Chi deve fare capo a una rendita ed eventualmente alle prestazioni complementari (PC), come quasi la metà dei beneficiari dell'AI, ha scarse disponibilità finanziarie. Tanti piccoli aumenti (come rincari di 60 franchi per l'affitto, 50 franchi per l'elettricità e il riscaldamento, 120 franchi per la cassa malati della famiglia oltre che l'inflazione dei beni alimentari) possono spingere una persona o un'intera famiglia sull'orlo del baratro finanziario. Ed è proprio quello che sta succedendo. L'inflazione ha conseguenze drammatiche per molte persone con e senza disabilità e in particolare per quelle che non hanno riserve su cui contare.

Le persone in sedia a rotelle necessitano di alloggi spaziosi e agibili, che sono anche i più costosi. Il cospicuo aumento dei costi dell'alloggio mette seriamente in difficoltà i budget modesti delle persone che vivono grazie all'AI e alle prestazioni complementari e ciò benché di recente la Confederazione abbia aumentato gli importi massimi riconosciuti per le spese di pigione nell'ambito degli adeguamenti delle prestazioni complementari, graduandoli per regione (per la prima volta dopo 18 anni!) e innalzando anche i forfait per le carrozzelle.

Tempi stretti

Senza riserve né aiuti familiari, in futuro molte persone con redditi modesti avranno serie difficoltà a pagare l'affitto. E su questo punto la legge svizzera parla chiaro: in caso di mancato pagamento, la locatrice o il locatore può fissare un termine di 30 giorni e minacciare lo scioglimento del contratto di locazione. Se l'affitto non viene pagato entro il termine fissato, può risolvere il contratto con un preavviso di 30 giorni per la fine del mese.

E come se non bastasse, il diritto di locazione è fortemente sotto

pressione in Parlamento (cfr. «Diritto di locazione sotto pressione»). Se una persona il cui alloggio era già stato adeguato a spese dell'AI subisce uno sfratto e deve trovarne un altro, quasi certamente dovrà apportarvi delle modifiche. Questo può essere un problema, perché l'AI è restia a pagare le modifiche architettoniche nel caso di traslochi ricorrenti. Secondo Pro Infirmis infatti: «Per quanto riguarda gli appartamenti in affitto, l'AI assume le modifiche soltanto se è garantita una certa stabilità del rapporto di locazione».

Trovare un alloggio finanziariamente accessibile è fondamentale specie per le persone a rischio di povertà. Per queste persone, Caritas rappresenta un'antenna importante. Sono sempre di più infatti coloro che si rivolgono ai consultori Caritas perché non guadagnano a sufficienza per riuscire a pagare tutte le fatture, ma ancora troppo per avere diritto all'aiuto sociale. Richiedono consulenze anche le persone beneficiarie dell'aiuto sociale, per le quali l'affitto è diventato troppo oneroso. Dato che in molti Comuni l'aiuto sociale applica rigorosamente i limiti vigenti per le spese di pigione, gli inquilini devono coprire di tasca propria la differenza, attingendo al

Il cospicuo aumento dei costi dell'alloggio mette seriamente in difficoltà i budget modesti delle persone che vivono grazie all'AI e alle prestazioni complementari.

L'AI è competente in materia di alloggio solo per le misure architettoniche.

budget destinato alla spesa alimentare. Ecco perché anche nelle ricche città svizzere le persone che si mettono in coda per ricevere un pasto gratuito sono sempre più numerose.

Un sistema lacunoso

L'attuale crisi dell'alloggio non si sta aggravando solo nelle aree urbane, ma anche nei Cantoni rurali. Jasmine Gnesa, assistente sociale nell'alto Vallese, osserva che sempre più persone si ritrovano ad essere sfrattate senza avere soluzioni di ripiego: «Un tempo succedeva una volta all'anno di dover alloggiare momentaneamente qualcuno in albergo, ora capita sempre più spesso». Jasmine Gnesa ha studiato approfonditamente la problematica e vede molte lacune nel sistema svizzero dell'alloggio, a partire dall'assenza di dati statistici. Di conseguenza mancano anche strategie e strumenti che permettano di affrontare le difficoltà.

Spesso si viene in aiuto alle persone quando è ormai troppo tardi, ad esempio quando hanno già subito uno sfratto: «Bisogna finire in assistenza per avere diritto a un sostegno». Eppure secondo Jasmine Gnesa sarebbe sufficiente fornire un contributo equivalente a un mese di affitto o puntare maggiormente sul dialogo tra locatori e servizi sociali per evitare tanti sfratti e di riflesso tante persone senza tetto. Ciò sarebbe importante sia per motivi etici, sia perché per lo Stato gli alloggi d'emergenza negli alberghi

sono molto più onerosi dei contributi che permetterebbero alle persone di pagare l'affitto e conservare l'alloggio.

Ma questo tipo di sostegno manca e Jasmine Gnesa non ne comprende il motivo: «Nel settore dell'occupazione vi è un'offerta enorme: servizi specializzati, consulenze e programmi di collocamento, mentre nel settore dell'alloggio non vi è nulla». Bisognerebbe mettere a punto un sistema di supporto all'alloggio con consultori e servizi di mediazione.

Diritto di locazione sotto pressione

Come se il costante aumento del costo degli alloggi non bastasse, anche il diritto di locazione è sottoposto a forti pressioni: nel 2023 il Parlamento ha approvato due interventi di Hans Egloff (UDC e Presidente dell'Associazione dei proprietari fondiari HEV), che chiedevano in primo luogo di imporre regole più severe per la sublocazione, permettendo la disdetta straordinaria in caso di mancata richiesta scritta dell'autorizzazione a subaffittare una stanza, anche qualora l'inquilina o l'inquilino vivesse nell'appartamento. Secondo la legge attuale, è sufficiente informare la proprietaria o il proprietario dell'oggetto. L'Associazione degli inquilini e il PS hanno lanciato un referendum contro queste proposte.

La seconda modifica auspicata riguardava l'uso personale, che i proprietari immobiliari dovrebbero poter rivendicare più facilmente e rapidamente. Anche contro questa decisione sono state raccolte sufficienti firme per lanciare il referendum, il che darà l'ultima parola alle/agli aventi diritto di voto. Ancora prima di andare alle urne, il Parlamento dovrà tuttavia esprimersi su altri peggioramenti dei diritti di locazione voluti dalla lobby dei proprietari immobiliari: l'ulteriore limitazione della possibilità di contestare un affitto iniziale presumibilmente abusivo e l'aumento al due per cento del reddito che i proprietari possono ottenere dagli appartamenti locati. In seguito a una sentenza del Tribunale federale, quest'ultimo aspetto è già realtà.

Di chi è la responsabilità?

L'alloggio è un bisogno fondamentale di cui nessuno può fare a meno. Ma in Svizzera non esiste un obbligo statale di garantire il diritto all'alloggio, o meglio, non vi è una chiara definizione in tal senso, spiega Gnesa: «L'articolo 12 della Costituzione federale svizzera prevede il diritto all'aiuto in situazioni di bisogno, ma non sancisce un vero e proprio diritto all'alloggio o all'assistenza abitativa. Questo aspetto è demandato ai Cantoni». E, come detto, mancano anche i dati in tal senso.

Secondo Gnesa, la conseguenza di tutto ciò è l'impossibilità di mettere un freno al crescente disagio sociale. A suo avviso: «La politica non

vede il problema». E di conseguenza le responsabilità non sono chiare. Questa situazione si ripercuote anche sulle persone con disabilità, in quanto l'AI è competente in materia di alloggio solo per le misure architettoniche. Gli affitti rientrano nell'ambito delle prestazioni complementari che spettano agli uffici di compensazione, quindi ai Cantoni. E nel nostro sistema federalista significa che il relativo disciplinamento varia a seconda del Cantone.

Presto la politica cantonale e federale dovrà fare i conti con la crisi dell'alloggio, poiché secondo le stime dell'Ufficio federale delle abitazioni entro il 2026 le pigioni aumenteranno in media del 15 per cento. La

Conferenza svizzera delle istituzioni dell'azione sociale COSAS esorta i proprietari immobiliari alla cautela nel rincarare gli affitti. Dal canto loro, Confederazione, Cantoni e Comuni dovrebbero rafforzare ulteriormente le misure atte a promuovere abitazioni a prezzi accessibili. Se da un lato è giusto e importante che le ristrutturazioni e le nuove costruzioni creino complessivamente un maggior numero di appartamenti privi di barriere architettoniche, dall'altro questi appartamenti nuovi o ristrutturati dovrebbero essere accessibili anche a coloro che possono permettersi unicamente affitti contenuti.



PIATTAFORMA



MINIASCENSORE

AL
100%
MOBILI IN CASA PROPRIA

Piattaforme e cabine disponibili
in varie dimensioni.

I nostri prodotti sono progettati per integrarsi facilmente agli ambienti circostanti. Compatti e veloci da installare, sono la soluzione ideale per le persone in sedia a rotelle.

In tutta la Svizzera



Italiano

T 091 210 72 44

Tedesco

T 044 512 52 27

Francese

T 021 510 78 90



sales@stannah.ch



www.stannah.ch

Stannah